

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Presentarono i seguenti omaggi:

Il cavaliere Gabriele Enrico Costa, di Napoli, una copia di un quadro statistico-politico d'Europa che bramerebbe venisse pubblicato per le stampe;

Il sindaco di Perugia, 20 esemplari di un rapporto dell'ingegnere Fatti sul prolungamento della ferrovia aretina, e 20 esemplari di osservazioni sulla statistica della popolazione della ferrata per Val di Pierle;

Il gonfaloniere di Livorno, una copia degli *Annali di Livorno*, volumi 4;

Dal Ministero delle finanze furono trasmessi 450 esemplari:

1° Del volume 2° dell'elenco delle pensioni temporanee di provenienza dei bilanci di Napoli, Sicilia e Toscana ed iscritti al capitolo 191 del bilancio 1862;

2° Del volume unico delle pensioni di giustizia provenienti dai bilanci delle provincie napolitane e siciliane ed iscritte al capitolo 11 del bilancio del 1862;

3° Della situazione del tesoro e dell'appendice al bilancio 1862.

MASSARI. Vorrei pregare la Camera di aver la compiacenza di decretare d'urgenza la petizione registrata al numero 8323 colla quale alcune povere monache chiedono d'aver facoltà di conservare un convento da esse finora abitato.

RICCIARDI. Io protesto contro quest'urgenza e non l'ammetto.

PRESIDENTE. Se non v'è altra opposizione, la petizione 8323 s'intenderà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Ha facoltà di parlare il deputato Calvino.

CALVINO. Il municipio di Monreale colla petizione 8300 domanda l'abolizione di tutte le corporazioni religiose esistenti in Sicilia, ed in ispecial modo di quella dei Benedettini che esiste in quel comune. Io ne domando l'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Ruschi.

RUSCHI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 7489 con cui il dottore Vannini Antonio, di Pisa, domanda di essere riabilitato nell'esercizio della procura legale a cui fu tolto con decreto del cessato Governo della Toscana.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Capone ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

CAPONE. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione segnata col numero 8317, la quale riguarda l'applicazione della liquidazione della pensione che fu istituita in seguito agli avvenimenti politici d'Italia.

(È decretata d'urgenza.)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA PRESENTAZIONE AL RE DELL'INDIRIZZO DELLA CAMERA RELATIVO A ROMA.

PRESIDENTE. Mi è grato ufficio di annunciare alla Camera l'accoglienza fatta da S. M. il Re d'Italia alla deputazione incaricata di recarle l'indirizzo approvato nella tornata del 18 giugno corrente.

S. M. ha ricevuto la deputazione alle ore 10 e 1/2 di ieri mattina.

Assistevano all'udienza i signori ministri.

Lessi l'indirizzo che voi avete deliberato.

S. M. dapprima, sorridendo cortesemente, ci disse che, non appena sentì aver la Camera stabilito di presentargli un indirizzo sulle attuali contingenze di Roma, gli venne quasi in pensiero che la Camera dubitasse che egli abbia potuto chinarsi alla politica dei vescovi. (*Bravo! Benissimo!*)

Indi, con fermo accento, espresse i concetti che, come meglio io sappia, ho raccolti e vi riferisco:

L'Italia oramai deve essere certa dei suoi destini. — Il Re spera che questi sieno prossimi a compiersi. Ma, per giungere più presto alla meta, il Re crede necessaria la calma, la tranquillità: crede che i partiti estremi, anziché giovare all'Italia, renderebbero impossibile l'attuazione dell'opera, che fu sì lungamente preparata, e per la quale s'incontrarono tanti pericoli e si sostennero tante fatiche. — Il Re ha fede nel senno della nazione, la quale sempre, ad ogni bisogno, gliene ha dato prove luminose. — Io col mio Ministero (così il Re conchiudeva) sono pronto a procedere arditamente nella via che ci condurrà al conseguimento di quel fine che è nel voto di tutti; e non dubito di fare assegnamento sull'intera nazione. (*Bene!*)

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DEPUTATO GIUSEPPE MONTANELLI.

PRESIDENTE. Il deputato Mordini ha facoltà di parlare.

MORDINI. Signori, in mancanza di partecipazione diretta all'ufficio della Presidenza, io vengo a compiere mesto e pietoso ufficio annunciando una perdita dolorosa fatta dal paese e dalla Camera.

La morte che prematura rapisce sempre i migliori, ha troncato lo stame dei giorni di un gran cittadino, di un illustre collega nostro; Giuseppe Montanelli non è più!

La nuda verità vuole si dica che nell'amare di sviscerato amore la patria a niuno fu secondo l'estinto collega. Lo provò colla viva parola incitatrice a nobili e virtuose azioni, colle eloquenti scritture, col lungo esiglio fermamente e dignitosamente patito, e più ancora col sangue versato sul campo di battaglia nella immortale giornata di Curtatone e Montanara.